

in iscena tragedie drammi e farse d'ogni sorta, e riusciva così a tenere sempre desta la curiosità del suo pubblico.

Geppino invece sapeva sì e no imbastire quattro chiacchiere. Tutta la sua arte drammatica consisteva nel combinare un fidanzamento tra il Principe dello Scopone e la Principessina della Ragna; poi faceva intervenire un guastafeste, e il matrimonio andava in fumo.

Il pubblico rideva per qualche sera, ma poi si stancava e accorreva in massa al teatrino di Adriano.

Ora voi mi chiederete: di chi era composto il pubblico? Si fa presto a dirlo: dei compagni di scuola, tutte birbe matricolate, che reagivano con lazzi e sberleffi alle grullerie di Geppino. Il quale, messo alla disperazione, un bel giorno disse ad Adriano:

— Ci fondiamo in società?

— Volentieri — rispose Adriano, lusingato dall'idea di poter manovrare delle marionette più grandi delle sue.